

700

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

“LEGGE DI STABILITÀ”: PRESSIONE FISCALE IN AUMENTO

Seconda puntata

30 ottobre 2013

a cura di Renato Brunetta

ALTRO CHE DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE!

2

- Nello schema sotteso alla Legge di stabilità le incognite sono superiori al numero delle possibili equazioni e, pertanto, il problema risulta irrisolvibile.
- Le maggiori incognite riguardano la **tassazione sugli immobili**, con riferimento alla quale le contraddizioni riguardano innanzitutto **lo spazio temporale**.
- Le disposizioni per il 2014, specie per quanto riguarda l'imposta sulla prima casa, non sono a regime. Prevedono invece una semplice deroga, rispetto a una **situazione destinata a divenire ben più pesante** negli anni successivi.

ALTRO CHE DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE!

3

- L'**incertezza** (possibile aggravamento d'imposta, a partire dal 2015) che ne deriva rischia di determinare un'ulteriore **caduta della domanda**.
- Ne consegue che la prima scelta da fare è **non ragionare sul solo 2014, ma sull'intero triennio evitando deroghe che introducono elementi di opacità**, che il mercato considera negativi, alimentando le incertezze dei possibili investitori.

ALTRO CHE DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE!

4

- Le altre contraddizioni riguardano gli **elementi costitutivi dell'imposta**. Occorre, innanzitutto, non ripetere l'esperienza del Governo Monti.
- Come si ricorderà, nel 2012, era necessario recuperare 20 miliardi per contenere il deficit di bilancio nel rispetto dei vincoli di Maastricht.
- A consuntivo i risultati hanno mostrato un **extragettito** di 3,8 miliardi (0,6 miliardi sulla prima; 3,2 sulle altre), che da allora ha alimentato il dibattito circa la necessità di escludere la prima casa dalla tassazione e, quindi, restituire ai contribuenti l'eccesso di tassazione subito.

ALTRO CHE DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE!

5

- L'eccesso di tassazione, rispetto alla necessità di rispettare gli equilibri di finanza pubblica, ha, infatti, avuto un maggiore impatto deflazionistico sull'economia, contribuendo a determinare una **caduta del PIL ben superiore alle previsioni iniziali** (da -1,2 a -2,4%).
- **È necessario evitare di perseverare nell'errore.**

ALTRO CHE DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE!

6

- Incrociando i diversi elementi è facile vedere come una previsione attendibile del futuro gettito delle imposte sugli immobili è impossibile da determinare.
- Ci si muove al buio, mentre **le conseguenze macro del comportamento cumulato delle Amministrazioni comunali incideranno, da subito, sull'evoluzione congiunturale del Paese.**

ALTRO CHE DIMINUIZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE!

7

- Se il gettito sarà inferiore (cosa quasi impossibile) a quello del 2013 si avrà un effetto espansivo, altrimenti (scenario più probabile) si avrà un **ulteriore peggioramento del quadro congiunturale e quindi una ripresa ben più lenta.**
- Senza considerare poi che **l'indeterminatezza dei possibili risultati accentuerà l'incertezza, frenando ulteriormente le decisioni di investimento e di consumo da parte delle famiglie.**

ALTRO CHE DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE!

- Per superare questi ostacoli si dovrebbero porre dei presidi al comportamento delle singole Amministrazioni, ponendo dei **tetti finanziari** alla loro possibilità di prelievo.
- Ad esempio si potrebbe stabilire, nella stessa Legge di stabilità che **il prelievo sul singolo immobile non possa essere superiore a quello del 2013** (gettito complessivo 2012 meno IMU prima casa) **aumentato solo di una certa percentuale in grado di compensare la TARES** (1 miliardo complessivo) **prevista per l'anno in corso.**

ALTRO CHE DIMINUIZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE!

9

- Se così non fosse, si avrebbe un **taglio corrispondente dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato**. Questa misura opererebbe da **deterrente**.
- Il **sindaco** che dovesse eccedere nella tassazione avrebbe, infatti, una doppia penalizzazione:
 - sarebbe criticato dai suoi elettori;
 - non incamererebbe le somme eccedenti, poiché sarebbe penalizzato dai minori trasferimenti.

ALTRO CHE DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE!

- Le somme che lo Stato centrale risparmierebbe non dovrebbero essere utilizzate per far fronte a maggiori e ulteriori spese, ma essere interamente destinate al **Fondo per la riduzione della pressione fiscale**.
- Ciò equivarrebbe ad una sorta di **“clausola di salvaguardia”** posta, per la prima volta, a vantaggio del cittadino contribuente.